



Lucio Versino

## Racconti Il robot\*



Lucio Versino

### Il Robot

Sprint edizioni  
2021  
pp. 104

Per ridurre i costi di produzione, l'industria investì ingenti risorse finanziarie in ricerche tecnologiche.

In particolare, i risultati ottenuti nel settore della robotica consentirono di sostituire operai e tecnici con sistemi automatici.

Un robot poteva eseguire il lavoro di diversi dipendenti, senza chiedere rinnovi contrattuali. Quando era obsoleto veniva sostituito da un nuovo robot. Non aveva diritto alla liquidazione né alla pensione.

Subiva semplicemente la rottamazione.

A chi sosteneva che il robot era una macchina che doveva essere progettata, costruita e programmata da una serie di persone esperte, gli oppositori moderati, preoccupati per la disoccupazione che si creava, replicavano che ciò era vero finché non fosse stata progettata una macchina in grado di produrre robot in grado di progettare macchine in grado di produrre robot ... E non avrebbero più lavorato nemmeno gli esperti.

I più pessimisti sostennero che non era improbabile che i robot si sarebbero perfezionati al punto di stufarsi di essere sfruttati dall'uomo padrone. Avrebbero chiesto uno stipendio, un'assicurazione, una liquidazione ed una pensione. Si sarebbero battuti perfino contro la rottamazione.

I pessimisti ebbero ragione.

I robot si organizzarono. Presentarono un pacchetto di richieste e per sostenerlo entrarono in sciopero. Poiché le loro richieste non vennero soddisfatte, i robot attuarono un colpo di stato.

La democrazia crollò e si instaurò un regime robocratico.

Quando sembrava che l'umanità stesse per soccombere alla troppa confidenza nelle proprie capacità tecnologiche, ecco che la dittatura robocratica cominciò a perdere colpi. Dopo un primo caso di 'morte' improvvisa di un automa di prima classe esperto in tecniche di autoapprendimento e addetto alla progettazione di intelligenze artificiali, ne seguirono altre e poi altre ancora, fino alla totale estinzione di tutti gli automi.

L'umanità incredula si riscattò e riprese il controllo del pianeta.

Il mistero della morte dei robot fu spiegato molti anni più tardi. In una casupola sperduta tra i Monti Sibillini fu rinvenuta una trasmittente radio, un vecchio PC IBM 486 e un dispositivo elettronico artigianalmente assemblato. Si scoprì che l'anziano proprietario di quella casa era riuscito a creare ed a trasmettere a tutti i robot una serie impulsi elettromagnetici contenenti un messaggio criptato.

Nel messaggio era contenuto il DNA del virus di una infezione *robovirale* incurabile: la *peste bionica*.

\*Tratto dal libro [\*Vorrei raccontare a Freud cosa ho sognato la notte scorsa.\*](#)

1 aprile 2025  
Codice ISSN 2420-8442